

**“STRUMENTI
APPLICATIVI PER LA
GESTIONE DEL RISCHIO
CLINICO:
GLI AUDIT”**

Dr.ssa Viviana Cancellieri

PERCHE' MONITORARE L'EVOLUZIONE

EVOLUZIONE

**DELLE
CONOSCENZE**

**DELLA
GESTIONE**

**DEL
MERCATO**

GLI STRUMENTI PER LA AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO



Gli strumenti di valutazione del rischio clinico: gli Audit

Processo sistematico che, partendo dalla identificazione di un problema,

- ne analizza le cause,
- definisce l'obiettivo di miglioramento
- gli interventi correttivi,
- utilizzando criteri di buon comportamento clinico degli operatori
- e verifica (misura) i risultati ottenuti sulla base di standard espliciti predefiniti impiegando indicatori appropriati .

(Perraro).

Caratteristiche dell'Audit clinico

- L'Audit non è in mai elemento costitutivo della documentazione sanitaria e delle cartelle cliniche in quanto non legato alla gestione del singolo caso ma gestione complessiva della sicurezza del farmaco, del paziente e dell'operatore.

(Tartaglia)

Composizione dell'audit

- ▣ L'Audit si compone di una parte retrospettiva di analisi e di riflessione e in una parte propositiva;
- ▣ L'Audit è una riflessione clinico scientifica e non ha alcuna funzione certificatoria, cosicché i professionisti partecipanti non rivestono qualifica di pubblici ufficiali

**Scegliere cosa investigare:- la regola
perché- cosa -dove- come e quando.**

- ▣ Alcune considerazioni preliminari: saper descrivere un rischio sembra facile.
- ▣ Se si afferma: "c'è rischio di scivolare" si pensa di avere detto tutto.
- ▣ Ma non ci sono informazioni importanti, non abbiamo spiegato le circostanze.
- ▣ Perché si può scivolare? E cosa può succedere se in effetti finiamo per scivolare e cadere?

Essere in grado di tracciare l'informazione:

- Cos' é effettivamente a rischio nella attività che si vuole esaminare, per quali ragioni e quali cause, con quali conseguenze.
- Per esempio, una frase che spieghi il fenomeno con l'introduzione rappresentata da “**esiste il rischio che...**”;
- che poi introduca i motivi con la forma “**a causa di...**”;
- infine, che sia capace di descrivere le conseguenze, con la forma diretta “**con la conseguenza che...**”.

Le cause di insuccesso

Falsa sicurezza

- Tanto me la cavo sempre

Paura
dell'imprevisto

Senza un'agenda di
interventi, un canovaccio
scritto, informazioni e dati
fatte pervenire "prima" ai
partecipanti, le domande
finiranno per girovagare su
sentieri non previsti, e
inevitabilmente
approderanno in un nulla
di fatto

Poco tempo

Se non si fa notte non si divertono!
Devo ancora controllare le
prescrizioni

Cosa significa dunque prepararsi ?

- E' essenziale prepararsi alle domande, e perché no, alle risposte possibili, alla gestione dell'eccezione e dell'obiezione.
- Esistono documenti e check list preordinati per la gestione dell'Audit

Arriviamo preparati!

Poiché la comunicazione sarà a due vie, il Coordinatore dell' Audit deve sapere tutto ciò che è possibile sulla problematica in esame, anche responsabilizzando gli invitati all' Audit a raccogliere e portare al gruppo le informazioni a loro accessibili.

La convocazione dell'Audit

- una data, un'ora e un luogo accettabili per l'incontro.
- Evitare di fissare appuntamenti poco prima di pranzo o al posto della pausa pranzo: si rischia di essere più distratti, magari anche un poco nervosi.
- Ricordarsi di fissare e comunicare per iscritto una durata attesa dell'incontro (2 - 4 ore) , nonché di spiegare brevemente gli argomenti che verranno toccati.

Apertura dell'incontro di Audit le regole

- si arriva puntuali, ci si presenta con nome e cognome, si spegne il proprio cellulare

(e si potrebbe mostrare sempre il gesto dello spegnimento, invitando all'emulazione).

Le domande nell'Audit

- Il cuore dell'Audit sta nella qualità delle domande.
- La logica
- la corretta consequenzialità delle stesse
- La tecnica di conduzione delle domande è quella dell'imbuto: si parte con domande aperte (cosa, quando, dove, chi, perché, come) e si stringe e si conferma con domande chiuse...

La formalizzazione dell'incontro di Audit



sintetizzare, analizzare, descrivere.

- Le ricerche dicono che entro 24 ore noi dimentichiamo il 50% di quanto abbiamo ascoltato.
- Sapere prendere gli appunti è tanto importante quanto sapere condurre un incontro.

Prendiamo un foglio e lo pieghiamo a metà

Da questa parte il canovaccio	Da questa parte le note e la discussione
I partecipanti	
Il problema	
La discussione	
Le conclusioni	

DISCUSSIONE

- Il punto di partenza di tutte le organizzazioni, è quello di avere attivato un sistema di gestione operante “di fatto”, che affronta con maggiore o minore rigore e competenza le diverse problematiche.
- La gestione per processi, così da ormai lungo tempo perseguita ma non ancora introiettata negli operatori, facilita la consapevolezza dei punti di forza e di debolezza che possono minacciare la sicurezza delle attività di cura al paziente.

SELF ASSESSMENT

- La valutazione dell'organizzazione delle unità operative di Farmacia, ospedaliera che Territoriale ,è incentrata sulla capacità di auto valutarsi e applicare quegli obiettivi di miglioramento utili **per valorizzare e razionalizzare** la gestione in atto.

Conclusioni

- Il sistema di gestione degli Audit clinici, dovrà essere “**cucito su misura**” per ogni singola organizzazione e valutato da operatori competenti.

Conclusioni

- Svolgere attività di Auditing sui sistemi di gestione del rischio clinico farmacologico , specialmente quando integrano diverse aree di rischio aziendale, è un **esercizio difficile** e necessita di **competenze significative e riconosciute delle specifiche Professionalità**

Investire in professionalità

- ▣ che si può sintetizzare con competenza, educazione, decoro e, soprattutto, onestà,

è la vera **mossa vincente** che può restituire valore a tutti, con piena soddisfazione per i Farmacisti e per tutti i gli operatori coinvolti nel processo di Auditing

Grazie e buon lavoro!

